

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 7 aprile 2016, n. 64

**D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vico del Gargano – Autorità procedente: Comune di Vico del Gargano. PARERE MOTIVATO.**

### **Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**sulla base dell’istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:**

#### **Premesso che**

- Con nota prot. 7661 del 13.07.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9920 del 13.08.2009, il Comune di Vico del Gargano trasmetteva il Rapporto di scoping-Vas del proprio PUG e convocava la 1° conferenza di copianificazione per il giorno 30.07.2009;
- Con nota prot. 23366 del 31.07.2009 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9925 del 13.08.2009 l’ARPA Puglia trasmetteva per conoscenza il questionario relativo al documento di scoping del PUG di Vico del

Gargano;

- Con nota acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 10470 del 04.09.2009 l'Ufficio Parchi e Riserve naturali regionale in riscontro alla nota di convocazione della prima conferenza di copianificazione evidenziava che nel territorio di Vico del Gargano erano presenti alcuni SIC e ZPS " che costituiscono la rete Natura 2000" e che la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la Valutazione di Incidenza come previsto dalle norme in vigore. Inoltre si rilevava la presenza nel territorio comunale di ulivi monumentali e di aree naturali protette rammentando per tutte le normative di riferimento;
- Con nota prot. 9197 del 03.09.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 10940 del 22.09.2009, il Comune di Vico del Gargano trasmetteva il verbale della prima conferenza di copianificazione e l'allegata nota dell'AdB Puglia prot. n. 10260 del 28.07.2009 con cui veniva trasmesso il questionario relativo allo scoping, l' "Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" e la "Bozza della carta idrogeomorfologica su supporto digitale...". Di tale documentazione risulta allegata alla nota pervenuta allo scrivente ufficio solo l' "Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee";
- Con nota prot. n. 11115 del 29.09.2009 il Servizio Ecologia-Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Vico del Gargano una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- Con nota prot. 1052 del 04.02.2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3542 dell'11.02.2010 il Comune di Vico del Gargano indiceva la seconda conferenza di copianificazione per il giorno 23.02.2010;
- Con nota prot. 11128/2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15062 del 26.11.2010 il Comune di Vico del Gargano indiceva la seconda parte della seconda conferenza di copianificazione per il giorno 17.11.2010;
- Con nota prot. n. 17644 del 24.11.2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15107 del 29.11.2010 il Corpo Forestale dello Stato comunicava, in risposta alla nota 11794 del 09.09.2010, che *"l'attività richiesta con la nota che si riscontra non rientra nelle competenze istituzionali del C.F.S."*;
- Con note acquisite dal Servizio Ecologia al prot. n. 1072 del 30.01.2014 e al prot. n. 3343 del 02.04.2014, il dott. D'Attoli M., l'arch. delli Muti F. e l'avv.de Majo N. trasmettevano le proprie osservazioni a seguito dell'adozione provvisoria del PUG;
- Con nota prot. n. 201 del 09.01.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1363 del 10.02.2014, il Comune di Vico del Gargano trasmetteva il Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, dando comunicazione dell'avvenuta adozione del PUG con Deliberazione del Consiglio Comunale del 18.11.2013 n. 69;La stessa documentazione risultava nuovamente acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1258 del 04.02.2014
- l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS con prot. n. 3580 del 10.04.2014, trasmetteva una nota con oggetto " Piano Urbanistico generale del Comune di Vico del Gargano. Trasmissione osservazioni e chiarimenti procedurali";
- con nota prot. n. 2276 del 14.05.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5197 del 30.05.2014, l'Ente Parco Nazionale del Gargano trasmetteva il proprio parere preliminare relativo alla VAS del PUG di Vico del Gargano;
- con nota prot. n. 8672 del 01.09.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7823 del 08.09.2014, il Comune di Vico del Gargano trasmetteva il Piano Urbanistico Generale e relativa VAS e sintesi non tecnica ai fine dell'espressione del parere motivato;
- con nota prot. n. 2013 del 26.02.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3875 del 17.03.2015, il Comune di Vico del Gargano indiceva per il giorno 05.05.2015 la conferenza di servizio "in ordine all'iter di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. 20/2001 e s.m.i.";
- con nota prot. n. 5207 del 16.04.2015 l'Ufficio VIA e VINCA richiedeva all'Ente Parco Nazionale del Gargano ed all'AdB Puglia il parere di competenza da rendere in relazione al procedimento di Valutazione di incidenza del PUG di Vico del Gargano;
- con nota prot. n. 1841 del 20.04.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5578 del 24.04.2015 l'En-

te Parco Nazionale del Gargano confermava il proprio parere già trasmesso con nota prot. n. 2276 del 14.05.2014;

- con nota prot. n. 4134 del 28.04.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6084 del 05.05.2015 il Comune di Vico del Gargano trasmetteva il "Materiale per conferenza di servizi indetta in data 05.05.2015, in ordine all'iter di formazione del Piano urbanistico generale (PUG) per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. 20/2011". Venivano trasmessi i seguenti elaborati in formato digitale: Relazione per la Conformità del PUG di Vico del Gargano- numero 5 allegati-archivio GIS PUG Vico del Gargano;
- con nota prot. n. 4483 del 06.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6173, il Comune di Vico del Gargano inviava "Riconvocazione conferenza di servizi per il 12 maggio 2015".
- In data 28.04.2015, il comune di Vico del Gargano inviava n. 5 pec, acquisite dal Servizio Ecologia ai prot. n. 6301, 6302, 6303, 6304, 6305, del 07.05.2015 aventi ad oggetto: trasmissione materiale per la conferenza di servizi PUG Vico del Gargano in data 05.05.2015";
- Con nota prot. n. 6421 dell'11.05.2015 il Servizio Ecologia trasmetteva al Comune di Vico del Gargano la propria Relazione istruttoria;
- Con nota 4686 dell'11.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6427 del 12.05.2015, il Sindaco del Comune di Vico del Gargano comunicava che la conferenza convocata per il giorno 12.05.2015 veniva rinviata a data da destinarsi;
- Con nota prot. n. 2257 del 12.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6648 del 14.05.2015, l'Ente Parco Nazionale del Gargano trasmetteva proprie comunicazioni;
- Con nota prot. n. 14539 del 28.10.2015, l'Ufficio VIA e Vinca della Regione Puglia richiedeva all'Autorità di Bacino di fornire il proprio parere di competenza in riferimento al procedimento di Valutazione di Incidenza;
- Con nota prot. n. 15691 del 09.11.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15125 del 09.11.2015, l'AdB Puglia comunicava che era aperto un tavolo tecnico con il Comune di Vico del Gargano al fine di completare l'aggiornamento condiviso del PAI Assetto Idraulico e Geomorfologico.

**Visto** il comma 1 dell'art. 21 della l.r. 44 del 18.12.2012 in cui si stabilisce che *"Le procedure di VAS avviate precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento."*;

**Considerato che:**

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS;
  - nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
    - l'*Autorità Procedente* è il Comune di Vico del Gargano;
    - l'*Autorità Competente* per la VAS è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.) competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il PUG nella categoria dei *"piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"* (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.). Il parere di Valutazione di incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
    - l'*Organo competente all'approvazione* è il Consiglio Comunale di Vico del Gargano ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

**Preso atto che:**

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n.

1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso del Comune di Vico del Gargano dalla lettura della documentazione amministrativa e del "*Rapporto Ambientale*" (pag.14), si evince che:

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 28.04.2008 è stato approvato l'Atto di Indirizzo;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 29.11.2009 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 18.11.2013, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Vico del Gargano;
- il Consiglio Comunale di Vico del Gargano il 21.07.2014 ha adottato il PUG controdedotto con Deliberazione n. 37: "*Controdeduzioni-Seconda adozione ai sensi dell'art. 11, comma 6 della Legge regionale 20/2001, del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Vico del Gargano*";
- con Deliberazione n. 37 del 27.01.2015, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Vico del Gargano al Documento regionale di assetto generale;
- il Comune di Vico del Gargano, con nota prot. n. 2013 del 26.02.2015, ha convocato, per il giorno 05.05.2015, la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- il Comune di Vico del Gargano con nota prot. 4483 del 06.05.2015 ha inviato nota di riconvocazione della Conferenza di Servizi indetta per il giorno 12.05.2015;
- il Sindaco del Comune di Vico del Gargano, con nota 4686 dell'11.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6427 del 12.05.2015, comunicava che la conferenza di servizi convocata per il giorno 12.05.2015 veniva rinviata a data da destinarsi;

**Si procede all'istruttoria relativa al Piano Urbanistico Generale in oggetto secondo le norme di cui agli artt. 11-18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. considerando altresì che la presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di incidenza. Essa, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come ulteriormente specificato dall'art. 17, commi 1 e 3 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.), è interna alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**

#### 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità (pagg. 3-6 "*Rapporto ambientale*" e pagg. 4-10 "*Relazione generale*"):

- Prima conferenza di copianificazione, il 30.07.2009, presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con presentazione del Documento di scoping e somministrazione di un questionario agli enti intervenuti, per focalizzare le tematiche ed orientare la stesura definitiva del Rapporto ambientale. I
- Seconda conferenza di copianificazione svoltasi in due parti il 23.02.2010 ed il 17.11.2010;
- pubblicazione del Documento programmatico preliminare, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 29.11.2009, sul quale non sono pervenute osservazioni come da nota del Comune prot. n. 8672 del 01.09.2014;
- deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del PUG adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 18.11.2013, con relativo avviso pubblico sul BURP n. 13 del 30.01.2014. In tale periodo risultano pervenute n. 61 osservazioni come da elaborato PUPLGE1 "*Controdeduzioni*";
- incontri pubblici (03.10.2009-02.04.2011), incontri con le scuole (26.03.2011-19.03.2011), gli ordini professionali e le categorie economiche ( 26.03.2011-19.03.2011), le componenti politiche di maggioranza e minoranza( 10.04.2010-17.07.2010-28.07.2010-08.09.2010-15.01-201008.02.2011-27.02-2011-24.03-2011-12.01-2012)
- incontri propedeutici all'adozione del PUG con gli Enti preposti (ARPA; Autorità di Bacino, Soprintendenza) durante il 2008.

- tavolo tecnico con la Provincia relativo alla tematica della mobilità (15, 21.06.2010-09.07.2010);
- tavolo tecnico con il Settore Urbanistica della regione (16.07.2010-08-10.2010-15.01.2011-08.02.2011-27.02.2011);
- tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia (28.04.2011-01.07.2011-22.09.2011);
- tavoli di discussione tematici con tecnici e cittadini, sulle principali questioni di interesse (Servizi, attrezzature, attività e sviluppo 22.02.2007; Risorse ambientali e elementi di criticità 5.03.2007; Mobilità, viabilità, reti e infrastrutture 5.03.2007; Centro storico e tutela dei beni 6.03.2007; Ambiti di interesse sovracomunale 6.03.2007);

Le osservazioni pervenute al PUG adottato con le relative controdeduzioni sono state elencate e descritte nell'elaborato "Controdeduzioni" adottato con D.C.C. n. 37 del 21.07.2014. Inoltre nell'elaborato "*Allegato n. 3 Aggiornamenti del Rapporto Ambientale in seguito all'accoglimento di osservazioni*" sono descritte le modifiche apportate al Rapporto Ambientale ed al PUG in seguito agli esiti della fase di consultazione.

Si rileva, inoltre, che :

- l'ATO Puglia ha inviato al Comune di Vico del Gargano nota prot. 1947 del 29.07.2009 con cui si rappresentava la necessità, in sede di redazione del PUG, della verifica relativa alla compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato;
- il Servizio verifiche e controlli TPL inviava nota prot. n. 3895 del 04.11.2010 con cui si delegava il funzionario responsabile della PO Mobilità Sostenibile e Ciclabilità a partecipare alla seconda conferenza di copianificazione e contestualmente si trasmetteva copia del manuale di progettazione "*Vademecum della Ciclabilità*" prodotto dall'Assessorato regionale ai Trasporti. Inoltre si raccomandava, nel caso di interventi che interessassero strutture relative al servizio di trasporto con autobus, l'accordo con la società di gestione di tale servizio;
- l'AdB Puglia con nota prot. n. 1950 del 23.02.2010 in riscontro alla nota del Comune di Vico del Gargano di indizione della seconda conferenza di copianificazione, comunicava che non era stato istituito il tavolo tecnico richiesto con precedente nota finalizzato alla perimetrazione di eventuali cavità naturali ed antropiche, condivisione dei contenuti della Carta Idrogeomorfologica e approfondimento delle criticità idrauliche. Inoltre si sottolineava che i detti approfondimenti risultavano necessari al fine di procedere all'aggiornamento condiviso del Pai ed a poter esprimere il parere di compatibilità del PUG al PAI, necessario per "*l'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento urbanistico*";
- con nota prot. n. 14329 del 17.11.2010 l'AdB Puglia ribadendo i contenuti della precedente nota chiedeva che la presente comunicazione venisse allegata al verbale della conferenza di copianificazione.

Risulta, inoltre, dalla documentazione presentata che:

- il Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino, ha rilasciato parere di conformità con esito positivo della "*Procedura di modifica e aggiornamento del PAI-Assetto geomorfologico e idraulico*" relativo al PUG, con nota prot. n. 14725 del 28.12.2011";
- l'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Interprovinciale della Regione Puglia, con nota prot. n. 1804 del 12.04.2012, ha espresso, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica fra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale;
- il Presidente della Provincia di Foggia con atto n. 11 del 20.01.2015, ha deliberato, ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8 della L.R. 20/2001 di non attestare la compatibilità del PUG del Comune di Vico del Gargano al Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
- con DGR n. 37 del 27.01.2015, la giunta regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Vico del Gargano ai sensi dell'art. 11-commi 7 e 8 della L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n. 1328 del 03.08.2007.

**SI PRESCRIVE che il nella Dichiarazione di sintesi si dia conto di quanto emerso in sede di conferenza di servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. convocata ai fini del conseguimento del controllo di compatibilità al DRAG ed acquisisca il parere di competenza dell'AdB Puglia.**

## **2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 12 della D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata sulla documentazione così come trasmessa dal Comune di Vico del Gargano con nota prot. n. 8672 del 01/09/2014 e con nota prot. n. 4134 del 28.04.2015. Gli elaborati trasmessi sono i seguenti:

### **Relazioni**

Relazione urbanistica (luglio 2014)

Relazione paesaggio vegetale (luglio 2014)

Relazione archeologica (luglio 2014)

Relazione Sistema socioeconomico, demografia e abitazioni: analisi e proiezioni (luglio 2014)

Relazione Generale

### **Censimento Beni storico architettonici in territorio aperto**

SC Schede Censimento BSA in territorio aperto:

SC 01 Schede Censimento Volume 1 (luglio 2014) solo su supporto informatico

SC 02 Schede Censimento Volume 2 (luglio 2014) solo su supporto informatico

SC 03 Planimetrie Schede Censimento (luglio 2014)

### **AB Abaco dei tipi e dei caratteri costruttivi:**

AB 01 Elementi Architettonici (luglio 2014)

AB 02 – Elementi Accessori (luglio 2014)

AB 03 – Estetica degli Edifici (luglio 2014)

### **Tavole**

1 Inquadramento territoriale (luglio 2014) - 1:25.000

2 Risorse infrastrutturali di rango sovralocale (luglio 2014) - 1:100.000

3 La gerarchia dei flussi di Mobilità nel Gargano settentrionale (luglio 2014) - 1:25.000

4 Ricognizione Piani e Programmi in atto: Indirizzi PPTR, PRT, PTCP, PUMAV (luglio 2014)-  
1:100.000

5 Ricognizione Piani e Programmi in atto: PIANO COSTE (luglio 2014) - 1:5.000

6 Sistema dei vincoli (luglio 2014) - 1:15.000

7 Beni naturalistici e aree protette (luglio 2014) - 1:15.000

8 Uso del suolo (luglio 2014) - 1:15.000

9 Uso del suolo per categorie prevalenti (luglio 2014) - 1:15.000

10 Carta della naturalità (luglio 2014) - 1:15.000

11 Censimento Beni storico architettonici in territorio aperto: quadro d'unione (luglio 2014) 1:15.000

12 Stato giuridico dei luoghi (luglio 2014) - 1:10.000

13a Strumentazione urbanistica vigente e stato di attuazione: Vico (luglio 2014)-1:5.000

13b Strumentazione urbanistica vigente e stato di attuazione: San Menaio Calenella- (luglio 2014) - 1:5.000

14 Sistema della ricettività (luglio 2014) 1:5.000

15 Carta delle risorse paesaggistiche (luglio 2014) - 15.000

16 Carta delle risorse rurali (luglio 2014) - 1:15.000

17 Carta delle risorse insediative (luglio 2014) - 1:10.000

18 Carta delle risorse infrastrutturali (luglio 2014) - 1:10.000

19 Schema direttore del PUG: Scenari Strategici (luglio 2014) - 1:10.000

20 Invarianti strutturali: tipo paesaggistico ambientale e storico culturale (luglio 2014)-1:15.000

- 20b Invarianti strutturali: tipo infrastrutturale (luglio 2014) - 1:15.000
- 20c Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale: rete idrica (luglio 2014) - 1:5.000
- 20d Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale: rete fognante (luglio 2014) - 1:5.000
- 20e Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale: rete gas (luglio 2014) - 1:5.000
- 21a Sistema della Mobilità Corridoio integrato: sistema tramtreno e percorsi ciclopeditoni (luglio 2014) varie
- 21b Sistema della Mobilità Corridoio integrato: Sezioni di studio (luglio 2014) varie
- 21c Sistema della Mobilità Corridoio integrato: criticità e risorse (luglio 2014) varie
- 22 Lettura della città per contesti territoriali (luglio 2014) - 1:10.000
- 23 Carta dei contesti rurali (luglio 2014) - 1:15.000
- 24 Adeguamento al PUTT/P: Territori costruiti (luglio 2014) - 1:10.000
- 25a Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti geomorfoidrologiche (luglio 2014) - 1:15.000
- 25b Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti botanico- vegetazionali (luglio 2014) - 1:15.000
- 25c Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti Territoriali Distinti Componenti stratificazione storica (luglio 2014) - 1:15.000
- 26 Adeguamento al PUTT/P: ATE Ambiti Territoriali Estesi (luglio 2014) - 1:15.000
- 27 Carta dei beni culturali (luglio 2014) - 1:15.000
- 28 Verifica Standard ai sensi del DM n.1444/1968 (luglio 2014) 1:5.000
- 29a Carta dei contesti urbani: Vico (luglio 2014) 1:5.000
- 29b Carta dei contesti urbani: San Menaio- Calenella (luglio 2014) 1:5.000
- 30 ARU Ambiti di Riqualificazione Urbana San MenaioCalenella (luglio 2014) - 1:5.000
- 31 Schede Norma Distretti Perequativi Residenziali DPR: Vico (luglio 2014) - 1:2.500
- 32 Schede Norma Distretti Perequativi Residenziali e Produttivi DPRDPP: San Menaio (luglio 2014) - 1:2.500
- Ambiti di Riqualificazione Urbanistica 1:2.000

### **Atlante dei Beni culturali**

#### **Abaco delle zone agricole**

- 1 Elementi architettonici
- 2 Elementi accessori
- 3 Estetica degli edifici

#### **Censimento Beni Storici architettonici in territorio aperto**

- 3 Planimetrie CENSIM BSA

#### **Studi Geomorfologici**

- G1 Carta Geologica (maggio 2014) - 1:15.000
- G2 Carta Idrogeomorfologica (maggio 2014) - 1:15.000
- G2.1 Carta Idrogeomorfologica con altimetria (maggio 2014) - 1:15.000
- G3 Carta Idrografica (maggio 2014) - 1:15.000
- G4 Carta delle pendenze (maggio 2014) - 1:15.000
- G5 Carta della pericolosità geomorfologica (luglio 2014) - 1:15.000
- G6 Carta pericolosità sismica (luglio 2014) - 1:15.000
- G7 Carta delle indagini (luglio 2014) - 1:20.000 1:5.000
- G8 Relazione

#### **Studi Idraulici**

- I01 Carta della Pericolosità Idraulica (luglio 2014) - 1:10.000
- I02 Tav. Battenti TR 30 costa (maggio 2014) - 1:10.000
- I03 Tav. Battenti TR 30 (maggio 2014) 1:5.000
- I04 Tav. Battenti TR 200 costa (maggio 2014) - 1:10.000

- I05 Tav. Battenti TR 200 (maggio 2014) 1:5.000  
 I06 Tav. Battenti TR 500 costa (maggio 2014) - 1:10.000  
 I07 Tav. Battenti TR 500 (maggio 2014) 1:5.000  
 I08 Relazione

### **Rapporto Ambientale**

#### **Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale**

#### **Aggiornamento del Rapporto Ambientale in seguito all'accoglimento di osservazioni**

#### **Norme Tecniche di Attuazione (NTA) (luglio 2014)**

#### **Regolamento Edilizio**

#### **Controdeduzioni.**

Il materiale inviato solo in formato digitale, con la nota prot. n. 4134 del 28.04.2015 è, invece il seguente:  
 Adeguamento PAI;  
 Adeguamento PUTT/p;  
 Previsioni strutturali;  
 Previsioni programmatiche;  
 relazioni e allegati.

### **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico generale del Comune di Vico del Gargano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

Innanzitutto, si rileva che a seguito del recepimento di alcune osservazioni, come riportato nell'allegato 3 "Aggiornamento del Rapporto Ambientale in seguito all'accoglimento di osservazioni", si sono apportate alcune modifiche al rapporto ambientale ed al PUG come ad esempio la definizione delle invarianti strutturali, dei contesti e degli indicatori di monitoraggio.

**Si prescrive, pertanto, che tutta la documentazione di VAS, nonché quella relativa agli elaborati del PUG, siano aggiornati con quanto descritto ed indicato nell'allegato 3 "Aggiornamento del Rapporto ambientale in seguito all'accoglimento di osservazioni".**

#### **2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano**

Il PUG di Vico del Gargano è stato disegnato attraverso la definizione di uno schema direttore che si articola e si fonda su:

- *Macro obiettivi e azioni strategiche articolate rispetto ai contesti territoriali, urbani e rurali;*
- *Sistemi strategici: riconoscimento delle diverse identità presenti a Vico.*

Nella "Relazione generale" (cap. 2) e nel "Rapporto Ambientale" (cap. 4) sono esplicitati i macro- obiettivi del PUG, già presentati e poi sviluppati nel DPP consistenti in:

- A. Riquilibrare i beni paesaggistici, ambientali e culturali del territorio in modo unitario, in particolare attraverso politiche di sostegno alle attività agricole, artigianali e di servizio al turismo eco-compatibile protagonisti della loro conservazione attiva;
- B. Incrementare in parallelo la coesione sociale e la qualità insediativa;
- C. Elevare il capitale di risorse naturali ricercando equilibri duraturi tra le attività antropiche e le dinamiche ambientali.

Ogni macro-obiettivo è declinato in più obiettivi specifici elencati nella tab 4.2 "L'albero degli obiettivi del PUG" di pag 55 del RA.

Per perseguire ognuno degli obiettivi sono successivamente definite le linee di azione proposte.

Nella Relazione Generale sono poi identificati i quattro sistemi strategici che formano lo Schema direttore del PUG di Vico del Gargano e che rappresentano "le diverse identità presenti a Vico" (pag. 16 RA):

1. Sistema della costa: Valorizzazione e riqualificazione integrata della costa;



2. Sistema della connessione interno-costa;
3. Il sistema urbano: governo delle trasformazioni urbane;
4. Il sistema delle tutele.

Come descritto nella Relazione Generale (pag.16, RA) *“all’interno dei quattro sistemi sono stati individuati degli ambiti d’ intervento che a loro volta corrispondono ad azioni dirette sul territorio”*, che sono elencati nelle tabelle delle pagg. 16-17-18 della Relazione Generale.

Così come disposto dal DRAG il PUG di Vico del Garagano è composto da una componente strutturale, in cui vengono definite le invarianti strutturali e le invarianti infrastrutturali, e da una componente programmatica.

Le prime, definite a partire dai Quadri interpretativi e rappresentate nelle Tavole da n. 20° a n. 20e - *Carta delle invarianti strutturali.....*”, sono articolate in:

- invarianti strutturali (del sistema paesistico-ambientale e del sistema storico-culturale);
- invarianti infrastrutturali.

Mentre i contesti territoriali sono composti da (pagg. 70-72 *“Relazione generale”*):

- contesti urbani, definiti nelle Tavole n. 29a e 29b rispettivamente *“ Carta dei contesti urbani: Vico e”* Carta dei contesti urbani: San Menaio- Calenella *“* (Contesti urbani da tutelare; Contesti urbani da consolidare, mantenere, qualificare, Contesti urbani da completare e consolidare; Contesti urbani da riqualificare, Contesti urbani delle infrastrutture di interesse sovra locale, Contesti urbani della trasformazione).
- contesti rurali, rappresentati nella Tav 23 *“Carta dei contesti rurali”* (Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico: CR1 contesto rurale di pertinenza paesaggistica del centro storico e vallone Vico-Asciatizza, CR2 contesto rurale Piana e torrente di Calenella, CR3 contesto rurale Rete Natura 2000; Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare: CR4 contesto rurale a prevalente funzione agricola consolidata).

Alle previsioni strutturali, cui spetta il compito di individuare le invarianti ed indicare gli elementi essenziali dell’assetto del territorio (insediamenti, infrastrutture e ambiente) senza prescrizioni, vincoli e attribuzioni di edificabilità, si affiancano quelle programmatiche cui è assegnato il compito di localizzare e definire le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, distinguendo quelle sottoposte ad intervento diretto (la città esistente, accorpata e diffusa) da quelle da assoggettare a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE).

Nel PUG/P, i Contesti individuati dal PUG/S sono stati maggiormente articolati così come di seguito rappresentato (pagg. 72-73 *“Relazione generale”*):

- Contesti urbani da tutelare (Contesto urbano storico; Contesto di tutela della costa; Contesto urbano con valenza paesaggistica;)
- Contesti urbani da consolidare, mantenere e qualificare (Contesto urbano consolidato; Contesto urbano in via di consolidamento; Contesto della frangia periurbana; Contesto della produzione esistente; Contesto urbano costiero; Contesto della città pubblica; Contesto per attività ricettive esistenti;)
- Contesti urbani da completare e consolidare (Contesto della produzione in formazione;)
- Contesti urbani da riqualificare (Contesto costiero identitario; Contesto perturbano diffuso;)
- Contesti delle infrastrutture di interesse sovra locale (Corridoio integrato della mobilità costiera; Sistema integrato di servizi pubblici per la Piana di Calenella;)
- Contesti urbani della trasformazione (DPR 01,02,03,04,05,06,07 Distretti Perequativi Residenziali; DPP 08,09,10 Distretti Perequativi Produttivi;)

Si rileva che il Rapporto ambientale è stato modificato-integrato dal recepimento delle osservazioni pervenute successivamente all’adozione del PUG e pertanto gli indici ed i contenuti relativi al DPP Calenella sono da non considerarsi validi vista l’eliminazione di tale Contesto, evidenziata nell’elaborato *“Allegato 3: Aggiornamenti del Rapporto Ambientale in seguito all’accoglimento di osservazioni”*.

In termini di fabbisogno residenziale il PUG prevede, tre ipotesi di sviluppo (alta, media e bassa) definendo per il 2025, un numero di nuovi abitanti teorici pari a 1.520, cui si aggiungono i 266 abitanti del residuo residenziale del PdF, per un totale complessivo di 1.786 nuovi abitanti ed una superficie territoriale di

364.909 mq .

In relazione al dimensionamento dei contesti per le attività turistiche, sulla base di due ipotesi, il PUG definisce *"..una previsione totale di circa 1.100 posti letto, comprendendo anche la riqualificazione e il recupero del Campeggio comunale Macchia di Mare, chiuso da diversi anni.."* (pag. 93 relazione generale).

Infine, per quel che attiene le attività produttive, il Comune di Vico del Gaganò è dotato del PIP in località Mannarelle, approvato con Deliberazione C.C. n. 51 del 13.05.2003 per cui si *"ritiene in uno scenario futuro che le previsioni del PIP sono sufficienti a soddisfare le richieste del territorio"*, (pag. 86 Relazione generale).

La DGR 37/2015, in relazione a tali aspetti, richiede un più puntuale approfondimento, ritenendo che il PUG, così come dimensionato, non persegua obiettivi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, come disposto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e dal DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007 ma al contrario preveda nuove espansioni ingiustificate. Ciò, in particolare per quel che riguarda l'incremento di popolazione ed il fatto che non venga del tutto *"ipotizzato l'utilizzo del patrimonio esistente in contrasto con gli obiettivi dichiarati di recupero del centro storico"*. Anche nel caso delle aree produttive, seppur si confermi l'estensione del PIP già approvato si rileva che tali aree risultano essere *"sostanzialmente inutilizzate"*.

Poiché tale circostanza comporterebbe un consistente consumo di suolo agricolo, **nella dichiarazione di sintesi si dia conto:**

- **del riscontro ai rilievi ed alle prescrizioni della Delibera n. 37/2015 con cui la Giunta regionale ha attestato la non compatibilità al DRAG. In particolare si valutino gli effettivi fabbisogni e le conseguenti previsioni insediative sia residenziali che produttive in relazione al tema dell'eccessivo consumo di suolo. Tale criticità, inoltre, è rilevabile anche nel dimensionamento dei contesti destinati alle attività ricettive (CU10) ;**
- **della eliminazione del DPP11-Calenella, che seppur non più rappresentato in cartografia continua ad essere citato sia nel Rapporto ambientale che nella Sintesi non tecnica.**

## 2.2. **Coerenza con normative, piani e programmi vigenti**

L'analisi di **coerenza esterna** *"ha previsto per ciascun Piano o programma esaminato la redazione di un apposito paragrafo composto da:*

- *una scheda descrittiva dei relativi contenuti, stato di vigenza e obiettivi;*
- *un breve commento, comprensivo anche di eventuali indicazioni utili per la redazione del PUG, o per l'integrazione dei relativi obiettivi."*(pag. 79RA)

Al termine di ogni analisi vengono descritti la coerenza con il Piano sovralocale, eventuali criticità locali e eventuali modifiche o integrazioni da apportare agli obiettivi del PUG.

Al fine dell'analisi di coerenza esterna di livello regionale e locale sono stati esaminati i seguenti piani e programmi:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Foggia;
- Piano Strategico area vasta di Capitanata (Capitanata 2020);
- Piano del Parco del Gargano (PP);
- Piano socio-economico del Parco del Gargano (PPES).
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Programma d'azione per le "zone vulnerabili da nitrati" in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate;

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali e s.m.i.;
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale delle Coste (PRC).
- Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
- POIN Attrattori Naturali, Culturali e Turismo;
- Piano di sviluppo Rurale FEASR 2007-2013;
- Piano Triennale per la tutela dell'ambiente.

In particolare, per il PPTR, il PTCP di Foggia, il Piano strategico area vasta di Capitanata (Capitanata 2000), Piano del Parco del Gargano, e il PO FESR Regione Puglia 2007-2013, si sono sviluppate matrici (TAV. 5.1-5.2-5.3-5.4-5.5-5.6) che *"evidenziano il grado di coerenza tra gli obiettivi programmatici del Piano in esame e obiettivi programmatici del PUG o, in altri termini, evidenzia la natura delle relazioni ipotizzabili tra i primi e le azioni previste dal PUG finalizzate al perseguimento dei propri obiettivi"* (pag.79 RA).

A tal riguardo si rileva che le matrici riportano solo le valutazioni positive (colore verde) rappresentando *"la linea di intervento pienamente compatibile con l'obiettivo/disposizione, effetti certamente positivi"*; non si evincono valutazioni di grado intermedio o negativo. Ciò anche perché la valutazione della coerenza è stata svolta solo tra gli obiettivi del Piano in esame e gli obiettivi specifici del PUG direttamente a loro relazionabili.

**A tal proposito si evidenzia che in alcuni casi la coerenza con gli obiettivi dei Piani sovralocali può produrre anche effetti incerti o negativi se valutati in relazione ad altri obiettivi dello stesso Piano. Pertanto sarebbe opportuno verificare che tale circostanza sia effettivamente assente nelle analisi svolte dando, se fosse il caso, atto delle nuove valutazioni.**

**Si rileva inoltre che il PUG di Vico del Gargano è stato oggetto di un parere non compatibilità al PTCP della Provincia di Foggia.**

In relazione agli altri strumenti di pianificazione si rileva che dalla lettura delle schede di coerenza il comune di Vico del Gargano è interessato da una serie di interventi previsti dal PTCP Foggia e dal Piano regionale dei trasporti relativi alla mobilità. In particolare si riferisce all'assunzione nel PUG del piano delle piste ciclabili regionali -rete CY.RO.N.MED redatto dal settore regionale trasporti e fatto proprio dal PRT, la partecipazione al progetto Corridoio plurimodale Peschici-Vico proposto dalla Provincia con il suo Treno-tram e l'impegno nella creazione di un articolato sistema di aree di sosta nel retroterra costiero, associato alla creazione di servizi e percorsi pedonali e ciclabili.

Per quanto concerne l'analisi di **coerenza interna**, essa viene svolta attraverso il sistema VECSAT, implicitamente ricompresa, come già detto, nella matrice di tav. 1 (cap. 10 RA). Infatti, secondo tale modello la lettura della matrice permette di *"Stimare la capacità di tutte le scelte di Piano (...) di perseguire-oltre che non contrastare- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri."*(pag.20 RA). All'interno di tale prestazione è compresa anche *"la valutazione della coerenza interna tra la componente programmatica e quella strutturale"* (pag.21 RA).

Come spiegato a pag. 200 del RA la coerenza viene espressa in giudizi che vanno da Insufficiente a Eccellente valutando quanto una scelta di PUG *"contribuisca decisamente al perseguimento dell'obiettivo"*.

#### **2.4 Analisi del contesto ambientale**

- In relazione allo stato attuale dell'ambiente il RA (pag. 33) rimanda al *"Quadro Conoscitivo del documento programmatico Preliminare ed ai relativi approfondimenti operati nella fase di redazione del PUG"*.
- Dalla lettura degli elaborati prodotti si rileva che l'analisi ambientale del sistema territoriale locale è svolta al cap. 2 della Relazione Urbanistica in cui è presente anche la descrizione più generale dell'area vasta di riferimento. In particolare, circa il territorio vichese si riporta una descrizione dello stato della qualità dell'aria e dell'acqua, i dati relativi alla gestione dei rifiuti, alla presenza di siti inquinati e di aziende a rischio di incidente elevato, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico. Si danno inoltre cenni dell'evoluzione

dell'insediamento urbano e delle risorse infrastrutturali e delle reti tecnologiche presenti sul territorio comunale.

- Rilevando che sarebbe stato più appropriato ai fini della valutazione degli impatti che anche la descrizione dello stato dell'ambiente, declinato nelle sue proprie componenti (aria, acqua suolo, biodiversità ecc..) trovasse posto all'interno del Rapporto Ambientale dove invece sono evidenziate le criticità, gli impatti e le relative misure di accompagnamento, **si raccomanda di raccogliere nello stesso elaborato l'analisi del contesto ambientale su cui incidono le azioni del PUG e rispetto a cui si valutano gli impatti di tali azioni.**
- Si riportano di seguito per ogni componente o tematica, le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale desunte dalla lettura della documentazione agli atti e dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e dagli atti in uso

### Paesaggio

Il territorio del Comune di Vico del Gargano, che si estende per 110km<sup>2</sup> nella parte Nord-Est del promontorio del Gargano, presenta una escursione altimetrica notevole passando da 0 a 782 m s.l.m. con il centro urbano attestato ad una quota di 450 m s.l.m. Come si legge nella Relazione Urbanistica (pag.49-50) *"... il nucleo storico dell'abitato si sviluppa sull'apice di una cresta, proiettata verso NO, che separa due valli convoglianti le acque meteoriche nel Canale Asciatizza (.....) Il Comune di Vico è un comune con un vasto territorio complesso e differenziato, in quanto parte dalla costa fino ad arrivare nel cuore del sistema garganico rappresentato dalla foresta umbra. Un territorio che porta in modo evidente le fattezze di assetti fisici, ambientali, paesaggistici e storici che sono esiti di processi di lunga data e di lunga durata, e i segni di trasformazioni rilevanti molto recenti. Un territorio che accanto a strutture paesaggistiche, territoriali e urbane consolidate presenta configurazioni e organizzazioni territoriali e urbane derivanti da trasformazioni avvenute negli ultimi 70-80 anni. Un territorio influenzato dalla presenza massiccia e da sempre riconoscibile e riconosciuta della formazione geologica del Gargano.*

Il territorio è pertanto ricco di scorcio panoramici segnalati anche dal PPTR della Puglia e di testimonianze storiche, archeologiche, architettoniche e naturalistiche. Tutto ciò è sottolineato dalla presenza di numerosi vincoli e segnalazioni di natura storico-architettonica e paesaggistica (tav. 27- pag. 122 e seguenti della Relazione Generale) tra i quali ricordiamo i siti di "Monte Tabor" e Monte Pucci" (vincolo archeologico), le numerose grotte, le sorgenti, i punti panoramici, ecc. Inoltre va rilevato come descritto a pagg. 122 della Relazione Generale che: *" Gli ATD che interessano il territorio di Vico del Gargano, come si evince dalla Tavola del PUG n. 25a (Adeguamento al PUTT/P: ATD Ambiti territoriali distinti) sono:*

- *le emergenze (grotte, doline, sorgenti, vore),*
- *piani alluvionali e conoidi,*
- *coste ed aree litoranee,*
- *reticolo fluviale e corsi d'acqua pubblici,*
- *ripe di erosione fluviale,*
- *nicchie di distacco e orli di scarpata,*
- *versanti e crinali.*

In tale delicato e complesso sistema sono da valutare con attenzione gli impatti prodotti dalle scelte di una nuova pianificazione territoriale.

In particolare si rileva dagli elaborati di piano che, non solo alcuni edifici già edificati ricadono all'interno dell'area annessa al vincolo archeologico di Monte Tabor, ma anche che nella stessa area annessa sono localizzate parti dei contesti della trasformazione. In particolare il DPR 04, il DPR 03 destinato ad "aree in cessione esclusivamente per standard o servizi pubblici" e parte dei contesti "CU 06 e CU 09". Inoltre i DPR 01, 03, 04 e 05 sono ubicati in adiacenza ad alcune compagini boschive, come anche i DPP 08,09,10. Inoltre il DPR 01 interessa in parte il corso d'acqua "Vallone di Vico-Asciatizza," con la relativa area annessa, inserito negli elenchi delle acque pubbliche.

In relazione alla zona di Calenella si osserva che la CU- delle infrastrutture di interesse sovra locale (Tav. 22) è localizzato in prossimità di aree boscate e soprattutto della costa. A tal proposito si osserva che non si evince dalla lettura degli elaborati la delimitazione dell'area litoranea e dell'area annessa, che invece risulta necessaria per comprendere gli impatti in relazione anche alle infrastrutture di servizio al turismo che il PUG prevede (parcheggi, servizi, mobilità ecc..). Ciò anche in funzione di poter meglio determinare gli eventuali impatti sull'area costiera dove il PUG localizza il "CU 02 Contesto di tutela della costa" che dagli elaborati grafici non sembra coincidere con la fascia dei 300 m previsti dal D. Lgs 42/2004. Per tale contesto inoltre si rileva che l'art. 110 delle NTA stabilisce che *"Per i parametri urbanistici-edilizi, le destinazioni d'uso annesse, le categorie di intervento e le modalità di attuazione, si rimanda alle NTA del Piano Comunale delle Coste (PCC) redatto dall'AC..."*. Tale articolato risulta non coerente con la definizione stessa di Piano delle Coste e con gli ambiti di competenza di quest'ultimo. Infatti il PCR è definito quale *".....strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative"(art. 1 NTA PCR)*. Di conseguenza il PCC *".. è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile" (art. 2 NTA PCR)*.

**In relazione alle criticità esposte si evidenzia che esse risultano in contrasto con gli obiettivi di tutela dei beni storici, archeologici, e paesaggistici previsti dal D. Lgs 42/2004 e dal PUTT/p regionale, pertanto si rileva l'opportunità di rivalutare le previsioni di trasformazione del PUG tenendo in maggior conto le interferenze con tali beni e i relativi impatti ambientali.**

**Inoltre in relazione all'utilizzo della fascia costiera si rammenta la competenza comunale alla redazione del Piano Comunale delle Coste, se non ancora redatto, ai sensi della L.R. 17 del 23.06.2006.**

### **Acqua**

Il Gargano è sede di due distinti sistemi acquiferi ossia la falda idrica principale che interessa quasi tutta l'estensione del promontorio e la falda idrica secondaria che ha sede nei calcari organogeni e nei calcari detritici di Vico-Ischitella. Il territorio del Comune di Vico del Gargano ricade all'interno delle area di "tutela quali-quantitativa" perimetrata dal Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia

Come evidenziato dal RA ( pag.104) *"La superficie della falda si rinviene a profondità variabili dal piano campagna e viene a giorno in corrispondenza dei margini del bacino, ove a contatto tra l'acquifero e terreni impermeabili, si rinvengono manifestazioni sorgentizie di diversa importanza."* Una delle peculiarità del territorio è infatti costituita dalla presenza di numerose sorgenti, individuate nella Tav. 20a di PUG, che *"costituiscono una risorsa di notevole interesse sotto molteplici aspetti, tra i quali si evidenziano quelli: idrogeologico, trattandosi degli unici affioramenti in aree interne della falda garganica, che si sviluppa sostanzialmente lungo la linea di costa; naturalistico, in quanto costituiscono micro-siti di flora e fauna extrazonale; storico-culturali, in quanto premessa per l'esistenza stessa della coltura agrumaria e dei relativi valori economici e paesaggistici"* (pag. 174 RA). Tali elementi assunti dal PUG quali invarianti strutturali di tipo paesaggistico ambientali (IS02) sono attualmente censite nel numero di 33 su tutto il territorio comunale e *"...versano pertanto per la maggior parte in un stato di abbandono che rischia di compromettere la funzionalità della sorgente in quanto fonte di approvvigionamento di acqua potabile, se non addirittura la sua stessa esistenza"* (pag.174 RA).

Relativamente all'assetto geomorfologico e idraulico-idrogeologico il territorio di Vico del Gargano è interessato da numerosi elementi sensibili di grande rilevanza considerata la specificità geomorfologica di tutto il promontorio del Gargano ed il relativo rischio idrogeomorfologico nonché quello sismico. In data 15.12.2011, a seguito di vari incontri, il Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia, ha espresso *"..parere positivo relativo agli studi di settore geomorfologici e idraulici del PUG"* (pag. 260 RA).

Si sono inoltre prodotti, nelle fasi di redazione del PUG, studi specialistici quali la relazione idrologica-idraulica (I08) e la relazione geomorfologica (GE1) con i relativi elaborati grafici da cui si evince concorde-

mente a quanto segnalato dal PAI che il territorio comunale è interessato da aree a pericolosità idraulica alta (AP) e media (MP), soprattutto lungo i corsi d'acqua che scendono verso il mare ma anche in aree più piccole prossime al centro urbano. Il territorio comunale è interessato da aree ad pericolosità geomorfologica (PG2 e PG3) e da elementi di rischio (R4). Tali elementi significativi per la lettura del contesto ambientale non risultano però rapportati direttamente con i vari contesti del PUG programmatico, rendendo difficoltosa l'individuazione di eventuali interferenze tra i due tematismi.

**Si prescrive, quindi di redigere apposita cartografia in cui le aree perimetrate dal PAI ed i contesti del PUG siano sovrapposte per rendere evidenti le eventuali interferenze .**

A tal proposito si rileva che alcuni dei contesti urbani inseriti nel PUG programmatico sono interessati da aree perimetrate dal PAI come aree ad alta pericolosità idraulica, ci si riferisce ad esempio al Contesto DPR 05 e, nella zona costiera, ai contesti DPP 09 e 10 che interessano aree del corso d'acqua Vallone di Velluno, e al DPR 07 che interferisce con il corso d'acqua Passarella ecc.. Non sono si possono considerare soluzioni risolutive quelle per cui, in alcuni casi, nelle aree interessate direttamente da vincoli del PAI vengono localizzate le aree da destinare agli standard urbanistici. Particolarmente delicata è la situazione nella parte costiera del territorio comunale, densamente popolata in particolari stagioni dell'anno, in cui giungono a mare numerosi corsi d'acqua di varia entità che determinano in alcuni casi notevoli aree di compluvio delle acque e di pericolosità come ad esempio il Torrente Calinella o il Canale Asciatizza.

**Si prescrive, pertanto, che le trasformazioni urbanistiche previste nelle aree interessate da situazioni segnalate dal PAI quali aree di Rischio, Pericolosità Idraulica e pericolosità geomorfologica siano sottoposte ed eventualmente riviste nelle loro perimetrazioni a seguito del parere e dell'Adb Puglia.**

In relazione allo smaltimento dei reflui urbani, di cui il RA non riporta notizie, il comune di Vico del Gargano attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), all'impianto di depurazione sito nel proprio territorio comunale, che recapita nel Canale Asciatizza.

### **Suolo**

Il territorio di Vico del Gargano ricade all'interno dell'area del Promontorio del Gargano ed è caratterizzato da grande varietà di paesaggi e risorse. Il Pug ha individuato tra questi alcune delle invarianti strutturali quali il sistema dei valloni, il paesaggio storico degli ulivi (Tav. 20), i giardini di agrumi e le sorgenti. In particolare dalla Relazione Generale (pag. 22) si evince che *"Il contesto olivicolo di Vico del Gargano, si estende con continuità per circa 2.000 ettari di superficie collinare, (.....) e costituisce (...9il nucleo olivetato più antico della provincia di Foggia" e che " A margine di parcelle di agrumeto sono infatti ancora oggi visibili parcelle di uliveti secolari"*.

In effetti si rileva la presenza nel territorio vichese di alcuni ulivi monumentali compresi negli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali (effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*), di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2913, n. 1557/2013 e n. 2227/2013. In considerazione dell'osservazione proposta durante la fase di consultazione pubblica del PUG relativa alla presenza di esemplari monumentali di ulivi all'interno del DPR n. 06, **si invita l'autorità procedente a verificare con esattezza eventuali regimi di tutela nei confronti di tali alberature e, nel caso, ad esperire il regime di tutela di cui alla L.R. 14/2007. Inoltre, considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, si raccomanda di programmare la realizzazione del censimento degli ulivi monumentali, di cui alla stessa Legge regionale. Infine si rammenta che qualunque spostamento di alberi di ulivo deve sottostare a quanto previsto dal combinato disposto dalla L. 144/51 e dalla suddetta L.R. 14/2007.**

**Tali aspetti, unitamente alla vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., siano esplicitati nelle NTA del PUG.**

Per quel che riguarda i Giardini di agrumi, questi sono *"intesi quale sistema insediativo rurale storico formato dagli agrumeti ( e altri frutteti), dalle sorgenti (...), dalla biodiversità agraria ( ...dalle siepi di riporto (...)"* . Tale sistema è stato riconosciuto quale *"paesaggio agrumario storico" e quale"paesaggio storico italia-*

no.”(Rel. Gen.pag. 30).

Nonostante il pregio dei sistemi rurali del territorio, dalla lettura degli elaborati prodotti si evince la presenza di edificato continuo in aree che il PdF identificava con diversa destinazione, in maniera quindi difforme dallo strumento urbanistico vigente. Tali situazioni sono ancor più critiche nella area costiera del territorio comunale, un'area già sensibile per le caratteristiche proprie. La densità edilizia, e quella abitativa che sicuramente aumenta in alcuni periodi dell'anno influenzano il delicato equilibrio tipico delle aree costiere. La scelta di ricomprendere nei contesti urbani da consolidare, mantenere e qualificare, il “CU 08 urbano costiero”, inserendovi l'edificato esistente che risulterebbe difforme dalla vigente strumento urbanistico, ma soprattutto di ampliare tale contesto non è giudicabile quale scelta che persegue obiettivi di salvaguardia e tutela ambientale in relazione non solo al consumo di suolo ma anche alle componenti ambientali quali acqua, aria, biodiversità, erosione della costa. Infatti l'aumento di pressione antropica produce impatti notevoli in un'area sensibile per sua natura e già sottoposta a pressioni notevoli. Inoltre le scelte pianificatorie sembrano voler ancor più forzare un così delicato sistema andando a localizzare in questa fascia di territorio anche alcuni distretti perequativi sia a carattere residenziale che a carattere produttivo (DPR 07 e DPP 08,09,10).

Inoltre, si osserva che la fascia di rispetto della costa è quasi completamente assente (tav. 29b) specialmente nella parte verso lo sbocco del Torrente Calenella, dove tra l'altro viene localizzato un ulteriore contesto urbano definito CU12 Contesto costiero identitario” per cui le NTA all'art. 120 ammettono “..solo interventi di riorganizzazione e riqualificazione territoriale tramite intervento indiretto , prevedendo il recupero dell'esisternte con tipologie a basso impatto sul territorio quali: strutture leggere, case mobili, piazzole, strutture removibili, mini-aree di sosta”. Allo stesso tempo però tale area, in cui è consentito l'intervento di ampliamento, potrà giungere a sviluppare un carico urbanistico e funzionale fino a 350 posti letto. Tale intervento, seppur previsto con strutture leggere si pone al termine di un corso d'acqua pubblico, interessa una struttura turistica ben più territorialmente limitata, e necessiterà di infrastrutture per la sua gestione comportando una serie di interventi per cui vanno valutati con attenzione gli eventuali impatti considerati già non trascurabili dal RA a pag. 3: “a proposito del SIC Pineta Marzini, le Scelte di PUG erano state ritenute in grado di causare impatti non trascurabili erano due:

\_ la realizzazione del DPP 11 Calenella (Dossier 17);

\_ la realizzazione del Progetto di recupero dell'area ex Camping Macchia di Mare (CU 12, Dossier 15).

(...) Il secondo avrebbe comportato un impatto significativo per Perdita/riduzione di un habitat o di una specie, in fase di esercizio.”

L'art. 28 delle NTA definisce: “Il sistema della Piana e del Torrente di Calenella, così come cartografato nella Tav. 20a del PUG, rappresenta un paesaggio costiero di eccezionale valore.(....) dove, alle spalle di una spiaggia ricompresa tra due speroni rocciosi – quello orientale interessato dall'importante complesso funerario ipogeo di Monte Pucci e quello occidentale ricoperto da una foresta di pini d'Aleppo che arriva fino a lambire il mare – si trovano terreni agricoli coltivati fino alla linea di battigia, creando così un continuum paesaggistico tra la piana coltivata e la spiaggia di Calenella”. Pertanto considerando l'estrema singolarità di tale sistema sono da valutare con attenzione gli effetti delle scelte del PUG relative al contesto “CI 02 sistema integrato di servizi pubblici per la piana di Calenella” in cui sono previsti interventi tesi alla realizzazione di parcheggi, aree a servizio della collettività, percorsi ciclo pedonali lungo il torrente, , recupero del waterfront ecc (pag.69 Relazione Generale). \

Inoltre, si osserva che il contesto CU 10, inserito all'interno del paesaggio agricolo del territorio vichese, sembra essere sovradimensionata in relazione alla destinazione attribuita e alla struttura turistico-ricettiva esistente senza però che sia adeguatamente giustificata e motivata tale scelta dimensionale. Ciò vincola a tale uso una ampia superficie di territorio dalle non trascurabili caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche con i conseguenti impatti sull'obiettivo relativo al consumo di suolo.

Infine si osserva che il contesto produttivo , seppur riproposto in maniera inalterata nelle sue dimensioni risulta essere per lo più inutilizzato

**Si chiede, alla luce di quanto sopra esposto, di rivedere le effettive necessità di ampliare la possibilità**

**di urbanizzare, in particolar modo per il territorio costiero soprattutto in relazione agli effettivi impatti su molte delle componenti ambientali per cui gli impatti non sono equamente commensurabili alla eventuale ricaduta positiva di tali scelte.**

A questa riguardo si rileva che in relazione alle componenti ambientali, in particolare suolo e acqua, gli obiettivi di sostenibilità ambientali così come declinati e contestualizzati nel PUG prevedono non risultano completi per una complessiva valutazione. In tal senso, ad esempio, l'obiettivo teso al risparmio di consumo di suolo è declinato solo per gli interventi da realizzarsi nella area periurbana di Vico e quindi, così essendo, l'evidenza di un consumo di suolo anche nell'area costiera non è percepibile dalle matrici di valutazione. Così anche per quel che riguarda l'impatto sulla qualità delle acque che è considerato solo nell'obiettivo C1 mirato alla tutela degli acquiferi ma che non trova relazione con un'eventuale incremento della pressione antropica.

**A tal riguardo quindi si prescrive di valutare gli impatti eventualmente prodotti dalla attuazione delle scelte del PUG, in particolare relativamente alla zona costiera (San Menaio, Valazzo e Piana di Calenella) ed alle destinazioni d'uso ammesse dalle NTA.**

#### **Natura e biodiversità**

- Si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di Incidenza, evidenziando che, differentemente da quanto dichiarato a pag. 11 del RA, la competenza in materia di Valutazione di Incidenza è attribuita alla Sezione Ecologia - Servizio VIA-VINCA che quindi si esprime con un proprio parere all'interno del Parere Motivato dell'Autorità competente per la VAS.

#### **Clima acustico e qualità dell'aria**

- si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Vico del Gargano è classificato come ricadente nella zona D, ovvero zona ove si presentano situazioni di inquinamento dovuto a "traffico e attività produttive" ("*comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*") e nei quali "*si applicano i Piani di mantenimento della qualità dell'aria...*" (pag. 36 Relazione Urbanistica) .
- In relazione al clima acustico dalla Relazione Urbanistica (pag. 48) si evince che il comune di Vico del Gargano non è dotato del piano di zonizzazione acustica ai sensi della Legge Quadro nazionale n. 447/95

**SI RICHIAMA l'adempimento alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002,**

#### **Salute umana (inquinamento elettromagnetico)**

Secondo quanto riportato nella Relazione Urbanistica (pag. 48) *Nessuna stazione di rilevamento è presente in territorio di Vico. Tra i comuni del Gargano esistono stazioni di rilevamento a Rodi Garganico, Vieste, Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis, e nessuna di queste rilevava, al gennaio 2009, superamenti dei valori limite.*

Inoltre a pag 48 si afferma che *"..l'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.L. 17 agosto 1999, n. 334, redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con l'APAT, non individua siti interni al perimetro comunale di Vico né con riferimento all'art. 6 né con riferimento all'art. 8 del suddetto Decreto. Inoltre, i 5 siti individuati in provincia di Foggia, sono tutti piuttosto distanti dai confini del comune stesso."*

#### **Mobilità e trasporti**

Il comune di Vico del Gargano è situato nella parte Nord-Est del Promontorio del Gargano, attraversato da un corridoio infrastrutturale costituito dalla SS. 16 Adriatica, dalla linea ferroviaria Ancona-Bari e dall'Autostrada Ancona-Bari. Il sistema di infrastrutture locali che permettono l'accessibilità al Comune ed il collegamento alla rete principale è costituito da (pag. 64 Rel. Urb.) :

- la S.S. 89 "Garganica";
- la S.S.V. 693 Poggio Imperiale – Vico;



- *il ramo della linea ferroviaria elettrica a scartamento ridotto delle Ferrovie del Gargano che congiunge la stazione di Calenella – Peschici a San Menaio con San Severo;*
- *la SP 144 di collegamento con Monte S. Angelo e la SS 272 che attraversa S. Giovanni Rotondo;*
- *gli assi di connessione interno costa e delle vie di collegamento con la Foresta Umbra;*
- *la viabilità locale;*
- *i percorsi ciclabili e dei sentieri della Foresta Umbra, incluso l'itinerario VI "Via Adricatica" e l'itinerario 11 "L'alta Via dell'Italia Centrale" del progetto CY.RO.N.MED9;*

Tra le criticità legate al sistema della mobilità si rileva dalla lettura della documentazione presentata, il collegamento dei vari centri urbani della fascia costiera del Gargano con il polo ospedaliero di San Giovanni Rotondo, l'accessibilità e la organizzazione logistica per gli spostamenti interni al Parco del Gargano connessi alla sua fruizione (pag. 64 Rel.Urb.)

Il PPTR individua alcuni dei percorsi di avvicinamento e/o accessibilità a Vico del Gargano quali "Strade di interesse paesaggistico e panoramico" in virtù del loro andamento orografico che permette visuali panoramiche per percepire il paesaggio pugliese.

Una fitta rete di viabilità minore assicura il collegamento interno-costa di Vico, così come il collegamento con la Foresta Umbra. Pur tuttavia la Relazione Urbanistica sottolinea come la manutenzione e le caratteristiche geometrico-funzionali delle strade siano piuttosto carenti ad eccezione della strada a scorrimento veloce Vico-Poggio Imperiale.

La criticità maggiore della rete viaria locale è la congestione stagionale della viabilità lungo la dorsale costiera (pag. 65 Rel.Urb.). Pertanto *"piani e programmi sovraordinati mirano al decongestionamento della S.S. 89 tra Rodi e Peschici, puntando al declassamento della stessa a strada di interesse locale, creando meccanismi di tutela ambientale della costa, la realizzazione di un sistema di viabilità complementare a pettine culminante in aree attrezzate per la sosta, itinerari pedonali di accesso al mare e di un idoneo sistema di parcheggi a ridosso dei centri principali".*(pag. 65).

In relazione alla rete ferroviaria si rileva che nel comune di Vico le ferrovie del Gargano hanno due stazioni ossia quella di San Menaio e quella di Peschici-Calenella

Come riferito nella Relazione tecnica (pag. 67), le scelte del PUG relative alla mobilità prendono *"...atto delle previsioni strategiche elaborate a livello sovraordinato (Piano regionale dei trasporti ...) incentrate su un rilancio della ferrovia garganica per il trasporto dei turisti(...) attraverso la realizzazione di un Treno-Tram".* Inoltre il PUG prevede *"approfittando della ridotta larghezza necessaria al passaggio di un tram- treno"* la realizzazione di una pista ciclabile che affianchi i binari, aggiungendo dove possibile ampi spazi attrezzati e realizzando quindi un nuovo waterfront.

Lo stesso RA evidenzia che il *"prolungamento della metropolitana leggera verso Vieste , richiederà nel primissimo tratto , la perforazione del promontorio di Monte Pucci, interessato da una importante area archeologica..."* è un caso di compatibilità incerta tra gli obiettivi e le scelte di Piano. A tal proposito si richiama quanto già espresso nel Parere motivato relativo al PTCP di Foggia (D.D. n. 71 del 03.03.201) in relazione al POI 1 "Sistema costiero Gargano nord (Peschici –Vieste)". Tuttavia, nella matrice di valutazione Tav. 3 non viene attribuito alcun giudizio su come le scelte del PUG relative sia alle infrastrutture a rete(art. 32 e 34 NTA) che al progetto del Waterfront (art.33 NTA) incidano sul perseguimento dell'obiettivo di tutelare l'integrità fisica delle aree archeologiche e dei numerosi geositi(obiettivo A10).

**Pertanto, in relazione alle scelte relative al sistema della mobilità, pur apprezzando le scelte di mobilità sostenibile (treno-tram- ciclo pedonale) si prescrive di valutare attentamente gli effetti della realizzazione delle infrastrutture, degli spazi di servizio e delle attrezzature soprattutto in relazione alla tutela della fascia di rispetto della costa, delle aree segnalate dal PAI, dei vincoli di varia natura e delle aree protette.**

#### **Rifiuti**

I dati relativi alla gestione dei rifiuti nel comune di vico del Gargano sono quelli relativi all'anno 2008 (pag.

38-43 rel.Urb.). Sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutibonifica.puglia.it>), il Comune di Vico del Gargano ha prodotto circa 4.230.730,00 Kg l'anno di rifiuti con una percentuale di RD per l'anno 2014 pari al 19,54%;

**SI PRESCRIVE di inserire nella Dichiarazione di Sintesi dati più recenti relativi alla raccolta e gestione dei rifiuti.**

### **Energia**

Tra gli obiettivi del PUG di Vico del Gargano viene indicato "Garantire la disponibilità di spazi attrezzati e servizi avanzati a sostegno di iniziative produttive, in particolare nel settore agro-alimentare di qualità (produzioni tipiche) e nei settori legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alternative in genere (biomasse, fotovoltaico, ecc.)." provvedono spazi attrezzati e servizi avanzati a sostegno di iniziative produttive, in particolare nei settori legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alternative in genere (obiettivo A.1). che secondo quanto enunciato (RA pag. 91) viene perseguito al meglio dalle previsioni di ampliamento dell'area produttiva di Mannarelle.

In relazione a ciò si evidenzia che la definizione dei Contesti produttivi è oggetto dell'art. 25 delle NTA, non come affermato nel RA l'art. 75 che si riferisce ai "Beni Culturali".

**Pertanto si prescrive di correggere nel RA ed eventualmente nel resto della documentazione, il riferimento a tale articolo delle NTA.**

**Si prescrive, inoltre, ove non si sia già provveduto in merito, integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso.**

### **2.3. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui il PUG di Vico tende e la metodologia per la valutazione del loro raggiungimento e della efficacia delle scelte del PUG in riferimento ad essi è descritta nei capitoli 2 e 7 e del RA e schematizzata attraverso le matrici di valutazione presenti nel cap.10. In sintesi, si adotta il modello VECSAT, considerando come riferimento gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri "*.. riaggregati in riferimento ai Principi per le Città sostenibili contenuti nella Carta di Aalborg e declinati a livello locale dagli obiettivi che il PUG stesso si è dato.*" Ciò consente di poter attuare, secondo quanto dichiarato nel Rapporto Ambientale, anche la valutazione dell'efficacia delle azioni del PUG ai fini del perseguimento degli obiettivi dello stesso piano e la coerenza interna tra la componente strutturale e la componente programmatica.

La costruzione dell'Albero degli obiettivi viene effettuata attraverso una selezione degli ambiti di miglioramento proposti dagli impegni di Aalborg; in particolare per il PUG di Vico sono stati inseriti nella matrice di valutazione gli ambiti n. 3: Risorse naturali comuni, n. 4 Consumo responsabile e stili di vita; n. 5 Pianificazione e progettazione urbana; n. 6 Migliore mobilità, meno traffico; n. 8 Economia locale sostenibile; n. 9 Equità e giustizia sociale. Ognuno di questi ambiti è stato posto in relazione con gli obiettivi specifici del PUG (Tab. 4.2 pag.55 RA) e con gli indirizzi e le azioni previste sia nella parte strutturale che in quella programmatica del PUG. Si sono così potute valutare le eventuali interferenze o discrasie.

Il perseguimento dei principi della Carta delle Città sostenibili così come declinati dagli Obiettivi di Piano è schematizzato nella matrice della TAV 1 del cap. 10 in cui sull'ascissa sono assunte le principali scelte del PUG afferenti sia alla componente strutturale che a quella programmatica, mentre in ordinata è riportato "*l'Albero degli obiettivi articolato in più livelli: al primo livello (colonna 1) gli Ambiti di Miglioramento per le città sostenibili degli Aalborg Commitments (2004), ossia delle precisazioni e aggiornamenti dei principi della Carta di Aalborg (1994); al secondo livello (colonna 3), gli obiettivi specifici di PUG, attribuiti ciascuno all'Ambito di Miglioramento ritenuto tematicamente più affine;*(pag.21 RA).

Nella colonna 2 sono inseriti i "Valori del Territorio" interessati da ciascun obiettivo di PUG per poter effet-

tuare anche, nello stesso modello, la verifica della compatibilità con la conservazione delle risorse ambientali e culturali. Pertanto, la finalità dichiarata della costruzione della matrice di Tav. 1 è *“...oltre alla verifica di coerenza degli obiettivi del PUG con i Principi per le Città sostenibili contenuti nella Carta di Aalborg, anche la verifica di coerenza della componente programmatica del PUG rispetto alle regole di trasformazione delle risorse del territorio fissate dalla componente strutturale.”* (pag.21 RA).

**Tuttavia si osserva che la scelta di centrare la valutazione sulla capacità del piano di perseguire “... i suoi stessi obiettivi in quanto declinazioni, nel territorio in esame, degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” riaggregati in riferimento ai Principi per le Città sostenibili contenuti nella carta di Aalborg non sempre permette di leggere chiaramente quali siano gli effetti (positivi o negativi) delle stesse scelte in relazione agli altri obiettivi specifici del Piano, nonché agli altri ambiti, rendendo, in alcuni casi parziale la effettiva valutazione.**

Si PRESCRIVE , come già anticipato, che gli elaborati di VAS, in particolare le matrici di valutazione di cui al cap. 10 del RA e al cap. 6 della “Sintesi non tecnica”, nonché le NTA del PUG, vengano aggiornate, dove necessario, con l'introduzione delle nuove definizioni delle invarianti strutturali e dei contesti come da elaborato 3 “Aggiornamento del Rapporto Ambientale in seguito all'accoglimento di osservazioni”.

#### **2.4. Analisi degli effetti ambientali**

Il Rapporto ambientale affronta l'analisi degli effetti del PUG nel capitolo 6. In particolare l'analisi viene presentata attraverso la elaborazione della “matrice VAS Tavola 2” in cui ogni obiettivo del PUG, è riportato attribuendolo al “valore territoriale ritenuto più direttamente attinente.” (RA pag. 153). I valori del territorio sono aggregati in tre componenti ossia

1. *Risorse naturali (che a sua volta comprende aria, acqua, suolo, ecosistemi e biodiversità, salute umana, risparmio energetico sviluppo fonti di energia non inquinanti),*
2. Valori del sistema insediativo da valorizzarsi in chiave di sviluppo sostenibile (inerente tutto quanto possa garantire la permanenza in loco della popolazione entro livelli della qualità della vita quantomeno accettabili...);
3. Valori paesaggistici, culturali e storico-architettonici, intesi quali beni storico-architettonici, archeologici e documentari in genere.....

Tali obiettivi di PUG, vengono “incrociati” con le azioni del PUG stesso sintetizzate dalla NTA relativa. Dall'incrocio tra le azioni e gli obiettivi del PUG che interessano i tre valori territoriali e di conseguenza le singole componenti ambientali si ottiene una sommatoria di punti che indica il “Giudizio sintetico di perseguimento di un obiettivo di piano da parte del PUG.” Tale analisi fa inoltre riferimento ai “Dossier di valutazione delle azioni del PUG” (RA-pag. 199) in cui sono contenuti oltre ai riferimenti della scelta del PUG in esame, la performance della scelta di PUG nel perseguimento dell'obiettivo principale di riferimento, la capacità della scelta di PUG di perseguire l'intero albero degli obiettivi, e le eventuali misure di accompagnamento “.volte a prevenire o compensare con azioni idonee, eventuali ricadute negative della scelta del PUG esaminato sul perseguimento di altri obiettivi.”(RA pag. 172).

La matrice VAS Tavola 3, infatti, riformula le valutazioni sulla base della applicazione delle misure di accompagnamento previste nei dossier nei casi in cui l'azione del PUG sviluppa un effetto negativo rispetto all'obiettivo posto.

In conclusione come si evince da pag. 200 del RA *“..la matrice di Tavola 2, mostra in generale un livello di perseguimento dei 24 obiettivi di PUG soddisfacente..”*

Si osserva però, come peraltro anche rilevato a pag. 201 del RA, che per alcune delle componenti il punteggio di perseguimento è condizionato, a volte, dalla diversa attenzione alle sub-componenti di ogni risorsa come avviene per l'acqua o alla considerazione di un unico obiettivo fissato come per la riduzione del rischio sismico e geomorfologico in relazione alla risorsa suolo, come tra l'altro già evidenziato nella sezione “suolo” del presente parere.

A tal proposito si rileva che, in relazione alla componente suolo risulta non sufficientemente esaminato e perseguito all'interno delle valutazioni ambientali relative al PUG di Vico del Gargano, uno dei principali obiettivi di sostenibilità ambientale a tutti i livelli territoriali di governance della trasformazione del territorio ossia l'obiettivo del risparmio di suolo agricolo. In particolare si rileva che all'interno della Matrice TAV.2, in relazione al "risparmio risorsa suolo", è contemplato un unico obiettivo di PUG ossia il B2 "Contenere il consumo di territorio nell'area periurbana di Vico". Il punteggio che rappresenta la capacità del PUG di raggiungere tale obiettivo attraverso le proprie scelte/azioni, come succede per altri obiettivi, seppur complessivamente positivo risulta essere negativo nelle valutazioni singole legate ad alcune scelte del PUG. Tale rimane anche a seguito della valutazione effettuata in seguito all'applicazione delle misure di accompagnamento.

**Pertanto non si può che rilevare che una più approfondita analisi degli effetti/impatti di altre scelte del PUG sulla stessa componente suolo ed in particolare sull'obiettivo del "risparmio di suolo" avrebbe probabilmente consentito di evidenziare altre interferenze. Medesime considerazioni possono essere fatte anche per la componente acqua, in relazione al carico di urbanizzazione che si prevede nei diversi contesti localizzati sulla costa. Pertanto si raccomanda di valutare nuovamente gli impatti del PUG alla luce sia delle eventuali modifiche apportate a seguito della DGR 37/2015 sia di una maggiore interrelazione tra azioni e obiettivi ambientali del PUG.**

Questo Ufficio ha provveduto, infine, a sintetizzare in un elenco, che si riporta di seguito, i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali, già precedentemente analizzati, derivanti dalla attuazione della PUG :

#### **Aria**

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;
- incremento dell'inquinamento acustico;

#### **Acqua**

- interferenza con l'assetto idrogeomorfologico;
- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");

#### **Suolo**

- consumo di suolo;
- interferenza con la vocazione agricola locale;

#### **Natura e biodiversità**

- perdita di biodiversità;
- occupazione di suolo agricolo;
- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

#### **Beni culturali e Paesaggio**

- interferenza con i beni naturalistici e paesaggistici; bosco, acque pubbliche, costa, punti panoramici ecc..
- perdita del paesaggio agricolo;
- interferenza con il patrimonio culturale e archeologico circostante;
- impatto visivo-paesaggistico;

#### **Energia**

- incremento dei consumi energetici;

#### **Rifiuti**

- incremento della produzione di rifiuti;

### **2.5. Valutazione di incidenza**

Il territorio del Comune di Vico del Gargano, in parte ricadente nel Parco nazionale del Gargano, ricomprende i seguenti SIC:

**“Pineta Marzini”<sup>1</sup>**

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Percorsi substeppecci di graminee e piante annue ( <i>Thero-brachypodieta</i> ) (*)	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	60%
Versanti calcarei dell'Italia meridionale	10%
Formazioni ad <i>Euphorbia dendroides</i>	5%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>
Uccelli:	<i>Falco peregrinus; Caprimulgus europaeus; Ficedula albicollis.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata.</i>
Invertebrati:	<i>Callimorpha quadripunctata; Melanargia arge.</i>
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II	
<i>Stipa austro italica</i>	

Le caratteristiche della Pineta sono ritenute significative sul piano floristico-vegetazionale data la vicinanza del mare, le condizioni topografiche ed orografiche che determinano la presenza di diverse nicchie ecosistemiche, il cui monitoraggio e studio è ritenuto nel Rapporto ambientale di grande utilità ai fini della comprensione delle strutture e delle dinamiche ecologiche degli ambienti mediterranei atteso che in questo SIC è stata rilevata una diversità vegetale notevole (tra le più elevate del Gargano), con oltre 200 specie in appena 1,5 chilometri quadrati di superficie (Valutazione di incidenza, p. 4).

**“Foresta Umbra”<sup>2</sup>** caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*)	15%
Faggete degli Appennini di <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> (*)	25%
Foresta di <i>Quercus frainetto</i>	10%
Foreste dei valloni di <i>Tilio-Acerion</i> (*)	5%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Coccothraustes coccothraustes; Turdus viscivorus; Streptopelia turtur; Columba oenas; Turdus merula; Scolopax rusticola; Turdus pilaris; Carduelis spinus; Turdus philomelos; Columba palumbus; Dendrocopos major; Dendrocopos medius; Sylvia hortensis; Emberiza cia; Phylloscopus bonelli; Parus palustris; Accipiter nisus; Strix aluco; Jynx torquilla; Turdus iliacus; Phylloscopus sibilatrix; Lullula arborea; Lanius collurio; Pernis apivorus; Ficedula albicollis; Dendrocopos leucotos; Caprimulgus europaeus; Bubo bubo; Accipiter gentilis.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.</i>
Invertebrati:	<i>Melanargia arge, Callimorpha quadripunctata.</i>

Con particolare riguardo a tale Sito, nel Rapporto ambientale (p. 8), si sottolinea che “*rilevi mirati delle formazioni prative (prati-pascoli) hanno permesso di individuare fitocenosi arbustive da interpretarsi come formazioni di recupero dal fronte boschivo. Se non governate, esse tenderanno a cancellare le fitocenosi sopraelencate, con una riduzione drastica degli alti livelli di biodiversità presenti – e in particolare delle aree a pascolo con praterie substeppecce del tipo Festuco – Brometalia, classificati come prioritari - e con essi degli impegni di conservazione naturalistica stabiliti in accordo con l’Unione Europea. Tra i nuovi habitat individuati, si segnalano diversi nuclei di foreste di castagno (Castanea sativa), importanti anche per il ruolo che rive-*

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr016fg.htm>

<sup>2</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr004fg.htm>

*stono ancora oggi nell'economia del territorio di Vico, di fatto il comune garganico con le maggiori superfici di castagneti (circa 100 Ha). Peraltro, questi castagneti sono caratterizzati da molti alberi monumentali, alcuni dei quali producono fino a 5 quintali di castagne."*

All'interno del territorio comunale è presente anche la ZPS "Promontorio del Gargano" al cui interno è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale

Nello Studio di incidenza, sono state evidenziate le principali criticità gestionali presenti nei predetti Siti che sono sostanzialmente ricondotte al verificarsi degli incendi boschivi, soprattutto a danno delle pinete di pino d'Aleppo (nel SIC "Pineta Marzini") e nella "sopravvivenza del nucleo di caprioli, minacciati da braccanaggio, anche per la presenza di una fitta rete di viabilità" (per il SIC "Foresta Umbra")

Per quanto riguarda invece la ZPS Promontorio del Gargano, nel Rapporto ambientale (p. 15) si sottolinea come "la permanenza del Gufo nobile appaia minacciata da due principali fattori: la pratica dell'arrampicata sportiva nei siti riproduttivi e la scarsità di risorse trofiche. Solo il secondo interessa, al momento, il territorio di Vico, e dipende dalle modifiche intercorse nelle pratiche agricole e dall'abbandono dell'allevamento, con conseguente degrado dei nuclei masserizi ad esso funzionali. Sia la messa a coltura dei pascoli, sia la scomparsa delle numerose piccionaie tradizionalmente presenti nei fabbricati rurali a causa delle nuove tecniche di costruzione e manutenzione dei tetti, (chiusura di tutte le aperture verso l'esterno), causano la riduzione dell'habitat e delle fonti trofiche del gufo".

Infine, tra le criticità che minacciano gli ecosistemi degli altopiani carsici si rileva (*ibidem*, p. 16) "l'abbandono delle attività agro-pastorali (pascolo, seminativo) per via della scarsa produttività o accessibilità dei fondi. Conseguentemente, ex-pascoli ed ex seminativi sono interessati da dinamiche di rinaturazione avanzata (arbusteti e formazioni preforestali), con grave perdita di biodiversità, oltre che di ordine formale nel paesaggio. Sta infatti venendo meno la loro funzionalità ecologica, in termini di serbatoio alimentare per la fauna autoctona, tra i quali molti gli uccelli. Dunque le attività agropastorali vanno in una certa misura garantite, come misura di mantenimento delle condizioni di riproduzione dei valori di biodiversità dell'invariante". **A tale riguardo non si condivide il giudizio negativo circa i naturali fenomeni di successione evolutiva della vegetazione descritti che pertanto si ritiene opportuno non contrastare ma, piuttosto, regolare con il disciplinato esercizio dell'attività agro – pastorale e confermando il divieto di rimboschimento delle superfici a pascolo.**

La valutazione delle possibili incidenze è stata effettuata riportando le venti "Scelte di PUG" nelle colonne di una matrice riassuntiva in cui *la scelta di considerare l'intero complesso delle previsioni di PUG, senza limitarsi alle trasformazioni/opere effettivamente messe in campo come tali, risiede nella considerazione dell'importanza di misure anche di carattere normativo o gestionale, in particolare ai fini della valutazione dell'incidenza (in genere positiva) di un piano sulla conservazione di un'area ad alta naturalità. Per il perseguimento dei fini di conservazione ambientale, così come per il perseguimento del resto degli obiettivi di piano, il PUG mette in campo infatti diverse "tipologie di azione" (connotate con altrettanti diversi colori nelle colonne delle scelte di PUG in matrice), e in particolare:*

*AP: Azioni di tipo Progettuale*

*ND: Interventi di tipo Normativo Diretto*

*LG: Specificazione di politiche e linee guida di intervento*

*SP: Suggestioni Progettuali*

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nei Siti predetti si rileva quanto segue:

1. (art. 26 delle NTA): specifica tutela delle sorgenti che nella Valutazione di incidenza si ritiene possa avere un effetto positivo *“dato dal perseguimento degli obiettivi di gestione previsti per questa risorsa - in particolare dalla Misura 6 (valida per entrambi SIC e ZPS) relativa alla tutela della integrità fisica dei geositi e delle loro immediate pertinenze, anche attraverso periodiche forme di manutenzione, con divieto di trasformazioni edilizie, infrastrutturali e morfologiche suscettibili di attenuarne il valore, la fruibilità e la percezione”*. **Si condivide tale valutazione.**
2. (art. 27 delle NTA): *“la rete di habitat lineari di diffusione della naturalità è originata da particolari condizioni geomorfologiche quali la fitta trama di solchi torrentizi, ove tra l'altro si sviluppano unità vegetazionali (habitat lineari) di pregio (esempio boschi di forra) che connettono a loro volta habitat a macchia (patches) di boschetti ed arbusteti che trovano rifugio in siti marginali (rocciosità affiorante), esclusi dalla coltura. A questa rete si sovrappone un'altra trama, più capillare, costituita dai manufatti legati alla pratica agricola tradizionale, quali siepi, frangivento, margini di campo, strade interpoderali che estendono la connettività ecologica anche al campo agricolo. Il risultato è una fittissima rete di diffusione di naturale che costituisce un valore sul piano sia naturalistico, sia paesaggistico. Il mantenimento delle condizioni di riproduzione di questa risorsa sono legate alla pratica agricola tradizionale che le ha “costruite”. Come per le precedenti invarianti a carattere ambientale questa scelta di PUG consiste di obiettivi di gestione (tipologia LG), quali:*
  - *mantenimento della continuità ambientale (intesa come assenza di impedimenti fisici indotti da trasformazioni antropiche alla mobilità di animali selvatici);*
  - *mantenimento di mosaici territoriali coerenti con l'eterogeneità potenziale e con gli aspetti determinati dalla presenza compatibile della storia umana;*
  - *tutela del reticolo idrografico.*

*Ai fini specifici dello Studio di Incidenza di questa scelta di PUG sui Siti Natura 2000, non si rileva alcun impatto potenziale negativo, mentre qualche effetto positivo potrebbe essere dato dal proseguimento degli obiettivi di gestione previsti per questa risorsa - in particolare dalle Misure 2, 11 e 13, relativa alla conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili”*. Tali azioni sono considerate anche dall'art. 28 delle NTA. **Si condivide tale valutazione.**

3. (art. 29 delle NTA): il PUG enuncia alcuni criteri utili alla definizione degli interventi di gestione, organizzati in 4 ambiti tematici:

#### **Rinaturazione indesiderata**

- *rinaturazione indesiderata contenimento dell'“esplosione” della superficie cespugliata e boscata, frutto anche dell'abbandono dei seminativi di alta collina e montagna e dell'allevamento, anche grazie all'adozione di incentivi finalizzati alla promozione delle produzioni locali (“chilometro zero”, presidi ecc.), recuperando in forme razionali le pratiche agricole tradizionali;*
- *limitazione delle politiche di rimboschimento praticate in abbondanza nell'ultimo cinquantennio nelle aree percorse dal fuoco;*
- *conservazione e moderato incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale, posto che sostengano le specie di importanza conservazionistica individuate.*

#### **Salvaguardia delle risorse**

- *armonizzare la fruizione pubblica della foresta e le attività ricreative ed educative che in esso si svolgono con la tutela degli habitat;*
- *conservazione degli alberi monumentali presenti, classificati o meno ai sensi di normative nazionali o regionali;*
- *redigere i Piani di gestione dei singoli siti conducendo gli approfondimenti conoscitivi necessari.*

#### **Attività economiche che interessano l'invariante**

- *governare sia le nuove formazioni paesaggistiche, sia quelle che sono rimaste invariate, rendendole economicamente apprezzabili per le comunità (recupero delle biomasse, incentivi ad imprese di lavorazione*

*del legno ecc.).*

- *utilizzare al massimo le misure previste dai piani di sviluppo rurale per la salvaguardia del patrimonio edilizio rurale, anche con incentivi e premialità. In particolare nelle aree rurali poste all'interno di ambiti di grande attrattività turistica, vanno incoraggiate le misure a favore del recupero a fini ricettivi di complessi edilizi rurali, con la promozione delle aziende agrituristiche, delle masserie e fattorie didattiche.*
- *adozione di misure tese alla eliminazione delle attività di estrazione di litoidi ed alla riqualificazione a fini naturalistici delle aree estrattive e delle aree di lavorazione degli inerti.*

#### **Forme carsiche**

- *individuazione delle forme carsiche, distinguendole per tipologia di interesse naturalistico, idrogeologico, o turistico (geositi);*
- *studio di eventuali limitazioni alle trasformazioni edilizie, infrastrutturali, morfologiche e colturali che possano interessare tali forme carsiche, se pericolose per la conservazione della risorsa;*
- *programmazione di interventi di manutenzione e pulizia periodici;*
- *tutela della integrità fisica dei geositi e delle loro immediate pertinenze, anche attraverso periodiche forme di manutenzione, con divieto di trasformazioni edilizie, infrastrutturali e morfologiche suscettibili di attenuarne il valore, la fruibilità e la percezione;*
- *valorizzazione dei siti a fini educativi e scientifici, anche attraverso la loro inclusione negli itinerari fruitivi del territorio;*
- *divieto di chiusura o riempimento, o comunque l'alterazione dei caratteri geologici e tecnici originari degli ambienti ipogei (cavità e cunicoli).*

**Si condivide tale valutazione salvo quanto considerato in precedenza relativamente alla "rinaturazione indesiderata".**

4. (art. 31 delle NTA): a seguito dei lavori di conservazione, valorizzazione delle necropoli del Monte Tabor, di Monte Pucci e delle altre aree archeologiche, è prevedibile un aumento della frequentazione degli stessi siti archeologici che potrebbe riverberarsi negativamente sui siti. **A tal fine è opportuna una regolamentazione dei flussi dei visitatori e l'ubicazione delle infrastrutture di servizio all'esterno del SIC "Pineta Marzini" o comunque in aree non caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario o prioritario.**
5. (artt. 37 e da 109 a 115 delle NTA): il PUG individua cinque contesti urbani (CU) da consolidare, mantenere e consolidare. Si specifica che *"nei contesi urbani da consolidare, mantenere e qualificare il PUG non incoraggia ulteriori densificazioni, bensì la conservazione degli equilibri raggiunti, mentre l'inserimento di attività terziarie ad alto carico urbanistico va attentamente verificato sul piano delle dotazioni di servizi; è indispensabile potenziare la quantità e la fruibilità del verde urbano; le eventuali zone interstiziali o di margine dimesse presenti, degradate o sottoutilizzate, sono da sottoporre a processi di riqualificazione. Va comunque favorita la qualificazione funzionale ed edilizia, attraverso interventi di recupero e completamento, nonché attraverso il cambio della destinazione d'uso, compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi."* **Tra questi si sottolinea che il CU 8 (Contesto urbano costiero) e il CU 10 (Contesto per attività ricettive esistenti, principalmente periferia Nord Vico), essendo nel SIC "Pineta Marzini" o nelle sue immediate vicinanze, generano impatti sugli habitat ivi presenti non adeguatamente mitigati.**
6. (artt. 39 e 117 delle NTA): *"Il PUG individua e disciplina come "contesto urbani da riqualificare" il CU 12: "Contesto costiero identitario", coincidente con l'ex campeggio comunale dismesso di Macchia di Mare, ai margini della piana di Calenella. La parte programmatica del PUG, indica, per il contesto individuato, gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare. Gli obiettivi e le previsioni dovranno essere attuati tramite un PUE di recupero o rigenerazione, ad esempio un Piano di Rigenerazione Urbana ai sensi della LR 21/2008. IL PUE, oltre a descrivere le origini, la consistenza e ad effettuare una più precisa perimetrazione di questo contesto, dovrà individuarne funzioni e morfologie, determinarne il grado di dipendenza dalla città per i servizi e soprattutto valutarne gli impatti su ambiente e mobilità, particolarmente sollecitati da un*



*tale uso del territorio, con la finalità di indicare le misure progettuali per il contenimento delle esternalità negative. Il PUE disciplinerà indici e parametri urbanistico-edilizi ed il carico urbanistico e funzionale eventualmente ammissibile, e comunque non superiore a 350 posti letto con recupero delle strutture esistenti Sono ammessi gli interventi fino all'ampliamento dei volumi esistenti". (...) "Si tratta infatti di un'area SIC di grande interesse paesaggistico e botanico-conservazionistico, dove si trovano lembi residui di foreste di pino d'Aleppo, e se, da una parte, l'intenzione di recuperare i bungalow esistenti per incrementare la ricettività appare certamente in linea con le scelte di Piano, la ricezione di 350 persone in contemporanea e gli impatti che ne deriveranno potrebbero, se non adeguatamente contenuti, non garantire la conservazione dei beni tutelati con il SIC." Si precisa che comunque tale intervento appare essere riconducibile a quanto previsto dal punto B.2.ax dell'allegato A alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. e pertanto da sottoporre alla procedura di V.I.A. atteso che l'area è ricompresa tanto nel Parco nazionale del Gargano quanto nel SIC "Pineta Marzini".*

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti della Sezione, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario presenti nei predetti SIC, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e pertanto si esprime parere favorevole di Valutazione di incidenza.

#### **2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Relativamente alla questione delle "alternative possibili", nel paragrafo 3.3 del Rapporto Ambientale le uniche considerazioni sono riconducibili ad un sintetico confronto fra le previsioni proposte dal PUG e la cosiddetta "Alternativa zero", ossia la mancata realizzazione della variante.

Rimandando al cap. 4 dello stesso RA, dove si illustrano gli obiettivi di Piano per connotare in negativo la probabile evoluzione dell'ambiente in assenza del PUG, si evidenzia che per ogni azione di PUG considerata positivamente, cioè in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi, avrà la stessa intensità ma segno opposto nel caso in cui si rinunciasse alla esecuzione della scelta del PUG.

In sintesi, illustrando i risultati dell'analisi della Matrice di VAS tav. 2, ci si limita a evidenziare che il raggiungimento di alcuni obiettivi posti, e quindi il giudizio positivo per l'azione messa in campo dal PUG in quanto in grado di collaborare al miglioramento delle criticità esistenti, porti a soluzioni certamente migliori della sola alternativa 0.

**SI OSSERVA** quindi che sebbene siano state sinteticamente illustrate le ragioni della scelta, queste si sono limitate a considerazioni e comparazioni relative ad un unico scenario, ossia quello coincidente con lo stato iniziale del processo di pianificazione. Si rammenta, a tal proposito, che, al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). A maggior ragione in questo caso, in cui la nuova urbanizzazione proposta comporterebbe la sottrazione di suolo agricolo e andrebbe ad incidere in maniera non trascurabile sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio in esame.

**Pertanto SI PRESCRIVE:**

- di valutare la possibilità di ulteriori alternative, oltre all'ipotesi "0", quali, a titolo di esempio, l'ipotesi di una diversa estensione delle nuove urbanizzazioni;
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

## 2.7. Misure di Mitigazione

Il paragrafo 6.2.2 del Rapporto Ambientale illustra i contenuti dei Dossier redatti per ciascuna delle scelte del PUG da valutare.

All'interno di tali Dossier sono contenute le misure di accompagnamento che riportano *“eventuali misure di varia natura (opere di mitigazione e compensazione, ma anche accorgimenti progettuali, misure gestionali e/o regolamentari, ecc.) volte a prevenire o a compensare, con azioni idonee, eventuali ricadute negative della scelta di PUG esaminata sul perseguimento di altri obiettivi.”* Tali misure sono poi state utilizzate per la rivalutazione degli effetti delle scelte di PUG a seguito della loro applicazione. A tal riguardo si rileva che in alcuni casi, nonostante l'applicazione delle misure di accompagnamento, i punteggi/giudizi che indicano il raggiungimento dell'obiettivo posto dal PUG attraverso le scelte dello stesso Piano, sono rimasti invariati, segno che alcune delle misure non sono sufficienti a mitigare o compensare gli effetti negativi sull'ambiente di tali scelte.

**Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:**

o alla **promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:

- alla L.R. 13/2008 *“Norme per l'abitare sostenibile”* con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali privilegiando l'adozione di:
  - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
  - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).

o alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

o alla **tutela degli alberi di ulivo**, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.

o alla **gestione delle acque**:

- per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 *“Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni”* e all'Appendice A1 al Piano Direttore – DCD n. 191 del 16 giugno 2002 *“Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novelato dal D. Lgs 258/2000”*).
- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

o alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;  
o all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

## 2.8. **Monitoraggio e indicatori**

In merito alle misure che si prevedono per il monitoraggio del PUG, il capitolo 9 del Rapporto Ambientale descrive le modalità del monitoraggio ed individua gli indicatori di tipo R (risposte) o di monitoraggio dell'attuazione del Piano e gli indicatori di tipo "s (stato) o di misura della variazione dello stato dell'ambiente.

Il RA (pag. 264) precisa che la distinzione delle tipologie delle scelte di PUG (azioni progettuali, interventi di tipo normativo, simulazioni progettuali ecc..) *"ha infatti consentito di introdurre i seguenti criteri per rendere il monitoraggio del piano più semplice e più significativo al tempo stesso:*

1. *esclusione delle Scelte di PUG ricadenti nelle tipologie ND (Interventi di tipo normativo diretto), e SP (Simulazioni Progettuali);*
2. *esclusione delle Scelte di PUG ricadenti nella tipologia SP (Simulazioni Progettuali);*
3. *affidare il monitoraggio dell'attuazione delle Scelte di PUG ricadenti nella tipologia LG (Specificazioni politiche e Linee Guida di intervento per la conservazione attiva delle invariati strutturali) alla verifica della progressiva concretizzazione del mix di progetti e misure gestionali previste tali da garantire l'effettiva implementazione degli obiettivi di gestione individuati dal PUG;*
4. *Riduzione del monitoraggio dell'attuazione del piano alle sole Azioni di tipo progettuale (AP) e alle Misure di mitigazione "M" e di compensazione "C" proposte dalla VAS, qualora integrate nel piano, prima dell'approvazione;"*

Pertanto gli indicatori risultano essere quelli reperibili all'interno dei Dossier di valutazione delle varie scelte del PUG. Gli indicatori S , o di monitoraggio ambientale, individuati sono 19, come si evince anche dalla Matrice di Tavola 4, dei quali 6 riguardanti rilevazioni per aggiornare il valore degli indicatori VAS.

**Si prescrive, relativamente al programma di monitoraggio, di fornire una chiara indicazione dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, della sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Pertanto, si dia conto di tutto ciò nella Dichiarazione di sintesi.**

## **Sintesi non Tecnica**

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni della D.G.R. 37/2015 e della presente relazione istruttoria.**

## 3. **CONCLUSIONI**

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vico del Gargano.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, si **prescrive** che gli elaborati siano integrati e che nella Dichiarazione di sintesi si dia atto di ogni eventuale prescrizione dettata dall'A-dB Puglia alla conclusione del *"tavolo tecnico con il Comune di Vico del Gargano al fine del completare*

*l'aggiornamento condiviso del P.A.I. Asseto Idraulico e Geomorfologico...*”, di cui alla nota dell'AdB prot. n. 15691 del 09.11 anche in relazione al procedimento di Valutazione di Incidenza. Infine **si rammenta** quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *“la VAS costituisce per i piani e programmi”* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *“parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *“il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione”*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *“L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma”* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *“L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione”*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
  - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere;
- l'amministrazione procedente dovrà valutare l'opportunità/necessità di modificare ed integrare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica alla luce delle eventuali modifiche al PUG conseguenti al rispetto delle prescrizioni, osservazioni, raccomandazioni e rilievi del presente parere motivato e alle risultanze della Conferenza di servizi di cui all'art.11 della L.R. 20/2011. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003**

#### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Vico del Gargano - Autorità procedente: Comune di Vico del Gargano, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
  - o **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del PUG in oggetto;**
  - o **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Vico del Gargano a cura della Sezione Ecologia;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. \_\_\_ fasciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
  - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia  
Ing. G. Tedeschi